

# LA STORIA 1936



## Berlino

Deluse un po' l'**atletica** dove ancora una volta fu **l'America a fare la parte da leone**: i tedeschi riuscirono ad imporsi soltanto nel peso, nel giavellotto e nel martello. La delusione più grande sulla pista per i tedeschi fu quella degli 800 metri, dove il favorito, il connazionale **Rufolf Harbig**, si sentì male durante le eliminatorie.

A conquistarsi l'ammirazione del pubblico fu **Glenn Morris, un altro futuro Tarzan, che nella competizione del decathlon** riuscì ad aggiudicarsi quattro delle dieci prove, migliorandone il primato mondiale. Gli statunitensi dominarono anche **nel salto con l'asta** grazie ad Earle Meadows, che, insieme all'altro finalista Shuhei Nishida, diede vita ad una entusiasmante lotta per il primo posto, raggiungendo un'altezza di 4,35 metri ed **utilizzando per la prima volta un'asta di bambù**.



**La torcia olimpica è portata all'interno dello stadio**

Ma **il vero protagonista di questa Olimpiade fu uno statunitense di colore**, che riuscì soprattutto a guadagnarsi l'antipatia del führer, che per l'ennesima volta si trovò a dover ammettere la superiorità sportiva di quella razza: **James Cleveland Owens, ventitre anni** non ancora compiuti, riuscì a conquistare in questa edizione **quattro medaglie d'oro in otto giorni, imponendosi sui 100 metri con 10"3, nel salto in lungo con 8,06 metri, sui 200 metri con 20"7 e nella staffetta 4x100 in 39"8**, primato che durò per ben venti anni.

La vittoria più bella per Owens fu quella che lo vide protagonista insieme al suo futuro amico, il tedesco Luz Long, sulla pedana del salto in lungo. L'avversario suggerì allo statunitense di anticipare la rincorsa di qualche centimetro, dopo il suo secondo fallo. Owens accolse il consiglio dell'atleta riuscendo a qualificarsi ed arrivando a

disputare con lui un bellissimo ed avvincente finale, dove riuscì a raggiungere gli 8,06 metri aggiudicandosi l'oro.

Commoventi e sincere furono le gesta del tedesco quando si andò a complimentare con il ragazzo, a dispetto di quell'epoca pervasa dal nazismo e dalle sue croci uncinata. Lo stesso **Hitler preferì astenersi dal ricevere i vincitori delle varie competizioni, piuttosto che dover abbassarsi a stringere la mano e congratularsi con un uomo non appartenente alla razza ariana.**



Owens

**A vincere la maratona fu il coreano Sohn Kee-Chung**, costretto a gareggiare sotto il nome di Kitei Son poiché il suo Paese era stato invaso dal Giappone. In terza posizione giunse il suo connazionale Nam Sung-Yong, ribattezzato Shoryu Nan. Le altre competizioni di atletica non furono particolarmente entusiasmanti a parte qualche eccezione: **il salto in alto fu vinto da Cornelius Johnson, il primo a superare la soglia dei 2 metri alle Olimpiadi, vincendo con 2,03**; nei 1.500 fu il neozelandese John Lovelock a tagliare per primo il traguardo; mentre nel triplo il giapponese Tajima stabilì un nuovo primato mondiale con 16 metri.

A colpire nelle **gare d'equitazione** fu l'esibizione del **settantaduenne Arthur von Pongracz**, che si classificò al quarto posto con la squadra austriaca nel dressage. Nel **canottaggio** fu l'inglese **Jack Beresford** a salire per la quinta volta sul podio, conquistando, in questa occasione, la gara del due senza. Per la seconda volta nella storia delle Olimpiadi **vennero consegnate due medaglie d'oro**: questa volta i protagonisti furono **l'egiziano Mohammed Ahmed Mesbah e l'austriaco Robert Fein, che arrivarono nel sollevamento pesi ad alzare entrambi 342,5** e basandosi sulla decisione presa in quel caso nell'edizione olandese di Amsterdam, i giudici proclamarono tutti e due vincitori.

Anche i giudici tedeschi commisero qualche errore durante lo svolgimento della manifestazione, soprattutto nel ciclismo: non punirono il francese Roger Charpentier che vinse trattenendo in volata un suo compagno di squadra per la maglia, trovandola una questione interna alla squadra; nella velocità di pista accolsero il reclamo dell'olandese Arie van Vliet, ma lasciarono l'oro al tedesco



Masten

Toni Merkens, giunto primo grazie ad un cambio di direzione.

Un episodio buffo accadde invece **nella lotta libera vinta dal francese Emile Poilvé**, il quale mentre era sul gradino più alto del podio, **si vide issare la bandiera turca, mentre veniva intonato l'inno egiziano**. Protagonisti nelle piscine tedesche furono gli americani e i giapponesi, che si spartirono tutte le competizioni in programma tranne i 100 metri stile libero, che riuscì ad aggiudicarseli l'ungherese Csik.

A dominare **nelle competizioni femminili fu l'olandese Hendrika Mastenbroek**, la quale conquistò la medaglia d'oro nei 100, stabilendo il primato di 1'05"9, poi andò a vincere nei 400 e nella staffetta 4x100. Nei **tuffi fu la volta di un'altra bambina prodigio, la statunitense Marjorie Gestving, che a soli tredici anni passò dal trampolino al gradino più alto del podio**.

Ma una delle discipline che più coinvolse atleti e semplici spettatori fu il **calcio**, dove a farla da **padroni furono questa volta gli undici azzurri, guidati da Vittorio Pozzo**. Composta da giocatori studenti, per aggirare le regole sul professionismo imposte dal CIO, la nazionale italiana andò a vincere la finale con l'Austria per 4-2. Quest'ultima arrivò in finale dopo essere stata sconfitta dal Perù in semifinale, poiché i giudici di gara decisero di far ripetere l'incontro a causa di alcuni tifosi entrati in campo per festeggiare. In totale disaccordo con le loro decisioni, i giocatori peruviani si rifiutarono di disputare un nuovo incontro e vennero squalificati, concedendo all'Austria il lasciapassare.

Nessuno avrebbe mai osato pensare che da lì a poco tempo si sarebbe consumata un'altra tragedia umana, la **Seconda Guerra Mondiale**, che costò la vita a moltissimi campioni e che fece saltare ben due appuntamenti olimpici. Ma il **barone de Coubertin** non fece in tempo ad assistere ed essere testimone di questa cruda realtà, poiché la sua vita **si spense il 2 settembre del 1937**.

Indietro